

# La Grecia e il matrimonio omosessuale: il paese è sull'orlo dell'esplosione?

di Konstantin Shemljuk  
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 19 gennaio 2024



*l'arcivescovo Hieronymos si trova di fronte a una scelta difficile. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Il governo greco ha promesso di legalizzare il matrimonio omosessuale a febbraio. I vescovi sono unanimemente contrari; il Sinodo tace; la gente ribolle. Come può finire?**

La situazione relativa alla legalizzazione del matrimonio omosessuale nella Grecia ortodossa ha raggiunto un punto critico all'inizio del 2024. Quasi tutti i metropolitani greci si oppongono fermamente alla proposta di legge, che consentirà agli omosessuali non solo di registrare le loro unioni omosessuali come "famiglie" ma anche di adottare bambini.

Nell'ultima sessione del Sinodo, la Chiesa greca si è espressa contro l'adozione di bambini da parte di persone gay, affermando che "i bambini non sono animali domestici", ma non ha fatto una dichiarazione chiara riguardo al matrimonio omosessuale. Allo stesso tempo, la stragrande maggioranza dei vescovi greci ha condannato con forza l'imminente disegno di legge, e i fedeli greci sono pronti a scendere in piazza per protestare. Ciò non sorprende,

dato che alcuni metropoliti esortano direttamente i greci ortodossi a "lottare contro la legalizzazione dei matrimoni omosessuali.

L'arcivescovo Hieronymos ha gettato benzina sul fuoco assicurando che "la Chiesa non prenderà le armi", cioè non darà inizio a rivolte di massa. Tuttavia, la dichiarazione stessa, in cui una persona con un gregge di molti milioni di persone alle spalle menziona le armi, sembra molto allarmante, e indica che si sta almeno parlando di rivolte. Tuttavia, il governo, aderendo ad alcuni accordi "con i partner occidentali", è determinato ad approvare il disegno di legge indipendentemente dall'opposizione.

Allora, cosa sta succedendo in Grecia, e come potrebbe finire?

### **Chiesa e politica: sinfonia o cacofonia?**

Secondo la Costituzione, la Grecia è un paese ortodosso. La posizione della Chiesa su varie questioni nel paese è molto significativa e, nella maggior parte dei casi, è in linea con lo Stato perché la Chiesa è sovvenzionata dal bilancio statale.

Tuttavia, nella storia del paese, ci sono stati casi in cui la "sinfonia" visibile tra la Chiesa e lo Stato è stata interrotta, portando non solo a una "cacofonia" ma anche a un serio confronto. Uno di questi casi è stata la voce "religione" nei documenti di identità.

Nel 2000, il governo ha deciso di rimuovere questa registrazione dai documenti. Tuttavia, l'allora capo della Chiesa greca, l'arcivescovo Christodoulos di Atene, si oppose a questa decisione. La sua ferma posizione su questo tema ha portato a massicce proteste ad Atene e Salonicco, e la Chiesa ha raccolto oltre 3 milioni di firme per chiedere di non rimuovere la voce "religione" dai passaporti. Vale la pena notare che a quel tempo l'intera popolazione della Grecia ammontava a poco più di 10 milioni di persone e che 3 milioni di firme erano più del numero di voti ricevuti dal partito PASOK (movimento socialista panellenico) per salire al potere nel paese.

Allora (come in tanti altri casi) la Chiesa ha perso il confronto con i politici, ma tutti tremano ancora al pensiero che gli eventi del 2000 possano ripetersi. D'altronde dopo il 2000 i politici si sono resi conto che la Chiesa ha un ruolo decisivo nella questione elettorale, il che significa che nessuno vuole litigare con lei.

Ma non nel caso della legalizzazione del matrimonio omosessuale.

Il 19 gennaio 2024, il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis ha dichiarato che un disegno di legge sul matrimonio omosessuale sarebbe stato approvato all'inizio di febbraio.

In effetti, all'unisono con questa dichiarazione, è stato riferito che il 23 gennaio 2024 si terrà una riunione straordinaria del Sinodo della Chiesa ortodossa di Grecia. Si prenderà in considerazione solo una questione: il matrimonio gay e la reazione ad esso. Il Sinodo, secondo lo Statuto della Chiesa di Grecia, è stato convocato dall'arcivescovo Hieronymos. Tuttavia, come si è scoperto, lo ha fatto per un motivo preciso.

### **Politica nella Chiesa o Chiesa nella politica?**

È importante capire che l'arcivescovo Hieronymos sta cercando di "bilanciare" opinioni direttamente opposte. In una delle sue recenti interviste, ha affermato che in materia di "unione omosessuale", non si dovrebbe pensare in termini di posizioni di "destra", "sinistra" e "centro", ma piuttosto considerare "che tipo di società e di famiglia avremo domani". Allo stesso tempo, per spostare la responsabilità personale e della Chiesa, ha dichiarato che la questione dei matrimoni omosessuali dovrebbe essere decisa in un referendum nazionale.

In questa situazione, il primate della Chiesa greca cerca di agire non solo come leader religioso ma anche come politico. Rispondendo ai giornalisti sulla sua posizione sul matrimonio omosessuale, l'arcivescovo Hieronymos ha detto: "In tali questioni, l'arcivescovo non può prendere posizione da solo, né può farlo il primo ministro". Questo è il motivo per cui non abbiamo sentito alcuna dura dichiarazione da parte sua, e probabilmente non la sentiremo. Egli si aspetta che anche il Sinodo della Chiesa di Grecia si astenga dal fare dichiarazioni forti fino all'adozione del disegno di legge, che è già al Parlamento greco dopo aver superato tutte le procedure necessarie per il voto.

In altre parole, l'arcivescovo Hieronymos spera di "sedersi" e poi, dopo l'approvazione della legge, affermare che "la Chiesa non può fare nulla".

Naturalmente, la mancanza di ferme convinzioni su una questione così ovvia per un credente come l'atteggiamento nei confronti del peccato di Sodoma provoca molto malcontento non solo tra i credenti comuni, ma anche tra i vescovi greci, che si permettono sempre più di criticare l'operato del primate.

### **Cosa c'è dietro la convocazione del Sinodo?**

Pertanto, alcuni metropolitani si sono indignati per il fatto che l'arcivescovo Hieronymos, senza informare il Sinodo e la gerarchia, abbia incontrato il primo ministro greco Mitsotakis. I media greci definiscono questo incontro "segreto", sostenendo che i colleghi vescovi chiedono conto al capo della Chiesa greca di quanto accaduto durante l'incontro. Insomma, uno scandalo è evidente.

Uno scandalo ancora più grande si sta diffondendo per il fatto che il Sinodo del 23 gennaio è stato convocato dall'arcivescovo Hieronymos, ma a quanto pare, non per sua volontà.

Il fatto è che un gruppo di vescovi greci, figli spirituali e ammiratori del già menzionato arcivescovo Christodoulos di Atene e di tutta la Grecia (predecessore di Hieronymos), hanno iniziato a raccogliere firme per l'immediata convocazione del Sinodo. Hanno raccolto 25 firme di questo tipo. Tuttavia, la lettera non è stata inviata in tempo all'arcivescovo, che ha saputo della raccolta e, anticipando gli eventi, ha convocato lui stesso il Sinodo.

Tuttavia, secondo la stampa greca, un gruppo di vescovi della Chiesa greca accusa ora l'arcivescovo di non aver adempiuto ai suoi doveri di guida spirituale della nazione. I vescovi sostengono che il Primate flirta con le autorità e cerca di "manovrare" su una questione di principio. Per questo motivo hanno chiesto che convochi un Sinodo.

### **L'omosessualità non è un peccato?**

A loro volta, i rappresentanti del governo greco affermano costantemente che l'opinione

della Chiesa su questo tema non ha alcuna importanza. Per esempio, appena un'ora dopo che l'arcivescovo aveva suggerito di indire un referendum, il portavoce del governo greco ha dichiarato, in primo luogo, che la Chiesa non avrebbe dettato ai politici come votare e, in secondo luogo, che "le questioni relative ai diritti umani non si decidono nei referendum".

I credenti sono anche indignati dal fatto che le autorità stiano cercando di spostare la questione del riconoscimento delle famiglie omosessuali da una questione puramente politica a un problema spirituale. Un rappresentante del governo, ad esempio, ha affermato che "l'omosessualità non è un peccato" e che è "triste nel sentire" l'opinione opposta che, secondo lui, "non rappresenta né i credenti né la Chiesa".

Tali parole del funzionario sono state percepite come un tentativo da parte dello Stato di dettare alla Chiesa cosa dovrebbe essere considerato un peccato e cosa no. Il problema è ulteriormente aggravato dal fatto che praticamente tutti i vescovi greci vedono il riconoscimento del matrimonio omosessuale solo come il primo passo verso la distruzione dei valori cristiani e non percepiscono l'omosessualità come una "caratteristica biologica" di una persona. Inoltre, si sentono sempre più voci secondo cui le stesse persone che recentemente sostenevano che la famiglia tradizionale è un'istituzione completamente inutile e obsoleta stanno sostenendo la legalizzazione del matrimonio gay. Secondo i vescovi, sembra che se la famiglia è un'istituzione obsoleta, allora chi promuove le unioni omosessuali sta distruggendo questa "istituzione".

\* \* \*

Vedremo presto a cosa porterà tutto questo. Probabilmente il 23 gennaio la Chiesa ortodossa di Grecia prenderà una decisione ferma sulla questione dei matrimoni omosessuali. Il metropolita Nektarios di Corfù ha già invitato i suoi fratelli a condannare la prossima legge. È anche molto probabile che il governo greco non presterà alcuna attenzione alla posizione della Chiesa e che la legge sarà approvata. Cosa accadrà dopo nel paese (proteste, raduni, manifestazioni) non è noto.

Tuttavia, ciò che è certo è che i politici del paese stanno lentamente e inesorabilmente distruggendo le radici e le tradizioni ortodosse di quello stesso popolo che avevano promesso di servire.